



Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente
COMUNE DI BEINETTE

PROVINCIA DI CUNEO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE**

N.63

OGGETTO:

Adozione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022/2024.

L'anno **duemilaventidue**, addì **ventisette**, del mese di **aprile**, alle ore **21:30** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
BUSCIGLIO Lorenzo	Sindaco	X	
BERTONE Bruno	Vice Sindaco	X	
GARELLI Valerio	Assessore	X	
MACAGNO Iosi	Assessore	X	
SERRAO Elena	Assessore		X
		Totale Presenti:	4
		Totale Assenti:	1

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **Dott.ssa BAUDINO Laura**.

Il Signor **BUSCIGLIO Lorenzo** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la L. 190 del 06/11/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, al comma 8 dell’art. 1 stabilisce che entro il 31 gennaio di ogni anno la Giunta, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- con Decreto Sindacale n. 1/2022 è stato nominato il Segretario Comunale quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 03/03/2021 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023 del Comune di Beinette;

PRESO ATTO CHE al fine di consentire una più ampia condivisione del processo:

- è stato pubblicato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021- 2023, nel quale sono stati riportati i processi suddivisi per settore ed i processi comuni a tutti i settori;

DATO ATTO CHE:

- il D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016 recante” Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha eliminato l’obbligo di approvazione del Piano della trasparenza, riconducendo in apposita sezione del Piano anticorruzione, la previsione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013;
- a seguito delle sopra indicate modifiche normative ed in linea con gli indirizzi dell’ANAC, di cui alla deliberazione n.1310 del 28/12/2016, la denominazione corretta del piano anticorruzione che si approva è la seguente: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT;

VISTI:

- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n.72 del 11 settembre 2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, con le relative tavole allegate (PNA 2013),
- la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 dell’ANAC,
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n.831 del 3 agosto 2016,
- la deliberazione dell’ANAC n.1309 del 28.12.2016 a recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”;
- la deliberazione dell’ANAC n.1310 del 28.12.2016 relativa a “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 recante “riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. n 97 del 25 maggio 2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- la delibera dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 relativa a “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la delibera dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 relativa a “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;

PRESO ATTO che con tale delibera n.1064/2019 l'Anac ha:

- “deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori” intendendo pertanto come “superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati”;
- disposto che l'allegato 1 del PNA 2019 divenga “l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo”, e aggiunge che “restano validi i riferimenti agli approfondimenti tematici (es.contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA.”;

VISTI gli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” del 2 febbraio 2022 articolata in:

Sezione I – Scelta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

Sezione II - Pianificazione della misure di prevenzione della corruzione

Sezione III - Spunti per trattare l'area a rischio: i contratti pubblici

VISTO l'allegato 3 del PNA 2019 sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

ATTESO CHE il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 12 gennaio 2022, al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il nuovo sistema previsto dal Legislatore, ha differito la sua approvazione al 30 aprile 2022; per adempiere alla predisposizione dei Piani entro tale scadenza, i soggetti interessati potevano tenere conto delle indicazioni del vigente PNA 2019;

DATO ATTO che l'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” introduce, al comma 1, il “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO) quale “misura di semplificazione rivolta alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative”. In esso, secondo la relazione illustrativa al disegno di legge di conversione, si prevede “di assorbire, razionalizzandone la disciplina, in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (ad esempio, il piano triennale dei fabbisogni, il piano della performance, il piano di prevenzione della corruzione ed il piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto”.

VISTO CHE lo stesso art. 6 prevede, al comma 5, che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (termine prorogato al 31 marzo 2022 dall'art.1, comma 12, lett. a), sub.1, del d.l. 30 dicembre 2021 n.228, “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”), con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, emanati ai sensi dell'art.17, comma 2, della l. 23 agosto 1988, n.

400, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art.9, comma 2, del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, siano "individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti" dal Piano integrato di attività e organizzazione;

VISTO CHE, per dare attuazione al PIAO, all'art.6, comma 6 si prevede che, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata, sia adottato un "Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni", nel quale sono definite anche le modalità per la sua adozione da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti;

VISTO CHE è stato elaborato uno schema di decreto ministeriale concernente la definizione del contenuto del PIAO, sul quale il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza Unificata;

PRESO ATTO CHE è stato dato il via all'iter dello schema di decreto del Presidente della Repubblica finalizzato ad abrogare i Piani sostituiti dal Piano Integrato e che lo schema di DPR è stato oggetto del parere favorevole della Sezione Consultiva del Consiglio di Stato, nel quale sono state rilevate importanti criticità in relazione al quadro abrogativo, ritenuto troppo poco incisivo per risultare in una vera semplificazione ed in sostanza viene paventato il rischio che l'applicazione concreta del PIAO, così come delineata nel d.P.R., non vada a snellire le procedure burocratiche, ma vada piuttosto ad aggiungersi ai Piani già esistenti;

DATO ATTO CHE la scadenza per l'approvazione del d.P.R., prevista per il 31 marzo, è ormai passata senza alcuna novità onde è da ritenersi che una ulteriore proroga sarà quanto mai necessaria ma nel frattempo le Pubbliche Amministrazioni dovranno affrontare le scadenze dei Piani ancora non abrogati;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni su rappresentate, di dare corso comunque all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione unitamente al Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità 2022-2024, a prescindere dalle eventuali ulteriori interventi normativi inerenti il PIAO, ai quali ci si adeguerà secondo i termini e le modalità che dovessero essere definiti;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022-2024;

VISTI altresì:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art.1 comma 8 della Legge n.190/2012, come modificato dall'art. 41 comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 97/2016 è stato chiarito che la competenza ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per quanto concerne gli enti locali, spetta alla Giunta;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con votazione favorevole unanime espressa in forma palese

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 con i relativi allegati.
2. Di dare atto che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del piano degli obiettivi dovranno essere inseriti gli adempimenti e i comportamenti organizzativi previsti nel presente Piano.
3. Di prevedere e valutare, nell'ambito di una prossima modifica organizzativa, con lo scopo di rafforzare il necessario supporto al RPCT, compatibilmente con le risorse di personale disponibili, la istituzione di una struttura organizzativa idonea e proporzionata e con adeguato personale, come da indicazioni dell'ANAC, da porre in capo al capo al Segretario Comunale, anche per lo svolgimento di tutte le incombenze che fanno riferimento a questa figura ai sensi dell'articolo 97 del TUEL e dei CCNL.
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.
5. Di dichiarare, con separata e successiva votazione favorevole unanime espressa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, per garantire il rispetto del termine di legge per l'approvazione del documento.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente

F.to: BUSCIGLIO Lorenzo

IL SEGRETARIO COMUNALE

Firmato digitalmente

F.to: Dott.ssa BAUDINO Laura

E' copia conforme all'originale firmato digitalmente, in carta libera, per gli usi consentiti dalla legge.

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa BAUDINO Laura

Ai sensi dell'articolo 3 della Legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. avverso la presente deliberazione può essere presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua piena conoscenza tramite la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.